



Incontro gruppi locali  
Roma, 31-1-2004, ore 10  
Istituto Suore Pallottine

Presenti: ACP dello Stretto, ACP Milano, ACP Marche, ACP Abruzzo, ACP Verona, ACP Lazio, ACP Asolo, ACP Campania, ACP Vicenza, ACP Cagliari, ACP del Salento, ACP Ovest, ACP Empedocle, ACP Puglia Basilicata, ACP Romagna, ACP Umbria, APEC, ACP L'Aquila, ACP Palermo, APREF Padova, ACP Lucrezia Corner, ACP consultoriale sarda

Hanno partecipato all'incontro: Michele Gangemi (Presidente ACP), Giancarlo Biasini (direttore di Quaderni ACP), il Direttivo Nazionale ACP (A. M. Moschetti, S. Manetti, G. Toffol, L. Reali, L. Grandori, P. Fiammengo, F. Dessì, F. Zanetto)

Assente giustificato: PierPaolo Mastroiacovo

Dopo il saluto e la presentazione dei componenti del Direttivo nazionale ACP e dei referenti dei gruppi locali partecipanti all'incontro, il Presidente dà la parola a Franco Dessì, riconfermato tesoriere nazionale, che elenca i gruppi locali attualmente affiliati all'Associazione (38) e illustra in sintesi il bilancio definitivo a fine 2003.

Il Presidente presenta le coordinatrici dei gruppi del Nord (F. Zanetto) e del Centro-Sud (F. Siracusano) e ne sottolinea i compiti (garanzia di contatti tra periferia e centro, raccolta di proposte, criticità e difficoltà)

Presentato il gruppo ospedaliero ACP, coordinato da L. de Seta, vengono illustrate le priorità su cui i partecipanti al gruppo, riunitosi il 29 gennaio, si sono impegnati a lavorare (v. verbale CD 30/1/2004).

Il referente del gruppo di Pescara comunica data, sede e programma preliminare del XVI Congresso Nazionale (Montesilvano Marina, Hotel Serena Majestic, 15-17 ottobre 2004), che sarà preceduto dal convegno infermieristico nella stessa sede, in data 14 ottobre 2004.

Seguono alcune comunicazioni di carattere generale da parte del Presidente:

- da gennaio 2004 è iniziata a tutti gli effetti l'attività dell'Ufficio Stampa ACP, affidato a Rosanna Pugliese, giornalista di Napoli.
- si sono avuti due incontri, rispettivamente con le redazioni di Medico&Bambino e UPPA, finalizzati a consolidare il collegamento delle due riviste con l'Associazione.

- P.P. Mastroiacovo, che ha rappresentato ACP nell'audizione del 20/1/2004 sulla proposta di legge SIDS, ha redatto una nota per la commissione permanente del Senato. Il Presidente ACP, che viene ascoltato dalla Commissione Infanzia del Parlamento su temi di interesse specifico, delega infatti di volta in volta figure competenti sull'argomento in quel momento all'esame della Commissione
- ha avuto luogo a Firenze in data 28/1/2004 (presente anche P.L. Tucci, presidente FIMP) un incontro per la ridefinizione dell'accordo siglato in precedenza con l'Istituto degli Innocenti per la raccolta di dati sulla condizione dell'infanzia
- è stata stabilita l'Apertura dell'ACP ad altre figure sanitarie e agli specializzandi, con quote di iscrizione agevolate e coinvolgimento nelle iniziative di formazione

Il Presidente dà quindi la parola a G. Biasini che sollecita una valutazione comune sulla gestione di Quaderni ACP e sul significato della rivista all'interno dell'Associazione.

G. Biasini premette a questa riflessione (peraltro mai condotta in precedenza con i gruppi) alcune considerazioni e ricorda che la rivista è nata 10 anni fa dall'iniziativa di alcuni soci, e solo successivamente è stata ratificata dall'ACP. Ha una sua autonomia e non è "controllata" dall'Associazione, in quanto non è più il suo bollettino. Il Direttore è nominato dal Presidente ed a sua volta nomina il comitato di redazione. La rivista è quindi autonoma ed il "potere" su di essa dell'ACP sta ovviamente nella possibilità di revoca dell'incarico. In sostanza l'ACP è editore e proprietario della rivista. Attualmente il costo ribaltato sul singolo socio ammonta a 9 euro/anno; il 13% delle quote associative dell'ACP nazionale (pari a circa 22.000 euro/anno) è destinato a QuaderniAcp. Il costo è quindi molto ridotto rispetto agli abbonamenti ad altre riviste. Il resto della copertura dei costi proviene dalla pubblicità (38.000 euro/anno). Per quanto riguarda il gradimento, i questionari pervenuti sono 280, rappresentativi del 10% degli iscritti ACP (presumibilmente compilati da chi legge e conosce la rivista e ne dà un giudizio positivo). Alla luce di queste premesse, i gruppi vengono invitati a riflettere sul significato del percorso formativo portato avanti dal comitato di redazione e sull'opportunità di continuare ad investire mezzi e risorse. Per una Associazione finanziata dai soci sembra naturale decidere se questi 22.000 euro possono essere spesi altrimenti.

Nella discussione che segue viene ribadito (Fusco) che in effetti l'originalità della rivista non viene colta ancora dalla maggior parte dei soci ACP e che lo scarso apprezzamento spesso coincide con un limitato interesse per la vita associativa. Il gradimento sale quando il gruppo locale ne fa un utilizzo corretto a scopo formativo (Toffol), che giustifica e rende indiscutibile tale investimento da parte dell'Associazione. Il comitato di redazione viene invitato a valutare l'opportunità di proporre l'abbonamento a Quaderni ACP anche ai non iscritti, e ad aumentarne la diffusione nel corso di incontri e manifestazioni che si caratterizzano per un riferimento indiretto all'ACP, e in genere frequentate da medici di recente

specializzazione (Calia). G. Biasini raccoglie la proposta e sollecita i gruppi a segnalare pediatri o referenti di istituzioni interessati a ricevere la rivista. Il dibattito continua con interventi che sottolineano la ricchezza formativa di rubriche d'avanguardia (es. "scenari clinici"), che peraltro, per essere apprezzate all'interno dei singoli gruppi, richiedono spesso tempi lunghi, fatica, oppure situazioni od occasioni quali il recente corso di Palermo (Valente). La rivista deve essere un "collante" importante all'interno dell'Associazione (Narducci) e, come tale, deve prevedere contributi utili alla "folla silenziosa" (Murgia). S. Fedele ricorda alla redazione l'importanza della sperimentazione di metodologie didattiche e di iniziative di supporto alla formazione su cui discutere, anche con questionari che siano però mirati in tal senso.

Viene infine sottolineato il significato della prima parte della rivista, utile al singolo per riflettere sulla propria adesione all'Associazione e per approfondirne le motivazioni.

Il Presidente introduce il tema della formazione, invitando anzitutto P. Fiammengo ad illustrare l'ipotesi di servizio di aggiornamento bibliografico, elaborata in collaborazione con il CSB (v. allegato) Viene distribuita una copia del bollettino (v. allegato) che verrà inviato automaticamente ai referenti dei gruppi a cadenza bimestrale, e gratuitamente ai singoli soci che ne faranno richiesta ([csb.trieste@iol.it](mailto:csb.trieste@iol.it)). Viene sottolineato il ruolo fondamentale dei referenti per promuovere questo strumento di lavoro all'interno dei gruppi, sollecitati a segnalare articoli e ad inviare commenti a quelli già selezionati.

Per quanto riguarda l'accreditamento di eventi formativi "targati" ACP, vengono anzitutto rese note (L. Reali) alcune incongruenze relative agli anni 2002-2003 (assenza di dichiarazione di avvenuto pagamento, o mancanza dello stesso, non adesione agli obiettivi formativi nazionali) e invitati i gruppi interessati a correggere le inadempienze. Questa situazione e le considerazioni che emergono nel dibattito confermano la difficoltà per l'Associazione di costituirsi provider autonomo.

Il Presidente dà quindi lettura dei termini della convenzione stipulata per l'accreditamento di eventi formativi presentati dai gruppi locali e patrocinati dall'Associazione.

Nel dibattito che segue viene ricordata l'importanza di un comitato scientifico (non ancora costituito), che, coordinato con il Direttivo Nazionale, garantisca il supporto metodologico necessario ai gruppi locali (Murgia).

S. Fedele, con un intervento concordato, ricorda che l'impianto teorico dell'ECM è condivisibile; sono stati invece fallimentari l'approccio gerarchico, con professionalità minori sempre più marginalizzate, e un mondo editoriale ancora fortemente influenzato dalle teorie classiche dell'apprendimento dell'adulto. Per quanto riguarda il dibattito all'interno dell'ACP, non sono state valorizzate le potenzialità di Quaderni ACP rispetto alla formazione a distanza; la discussione sembra essersi focalizzata solo sulla ricerca del provider e sulle modalità di inoltro

delle richieste al ministero più che sulla qualità degli eventi, di cui un'associazione culturale deve farsi carico. Il CSB deve offrire i mezzi tecnici per l'accreditamento e supportare i gruppi meno organizzati. L'Associazione deve valutare l'opportunità di creare formatori locali attraverso un percorso formativo rivolto ai responsabili dei gruppi (Raimo, Marolla). Murgia ribadisce l'importanza di una riflessione continua all'interno dell'ACP sul tema della formazione, anche sulla base delle esperienze accumulate negli anni. G. Biasini invita a raccogliere ed approfondire le varie proposte.

G. Toffol riferisce dello stato attuale della segreteria della ricerca, partendo da una sintesi delle attività svolte nel periodo 2001-2003. Vengono illustrati criteri e modalità di invio dei progetti da parte dei gruppi: le ricerche, presentate secondo un protocollo standard (v. QuaderniACP 2000; vol VII, n°6: 10-12), vengono visionate e commentate da 2 referees, identificati tra i componenti della segreteria, nel tempo massimo di 15 giorni; sono previsti, se necessario, incontri specifici tra proponenti e referees; se la ricerca ha respiro nazionale (in tal caso deve riguardare temi che si rifanno alle ragioni d'essere dell'Associazione) viene proposta ai referenti dei gruppi locali. Nella discussione viene suggerito (F. Marolla) un recupero del progetto ADHD, elaborato da uno dei gruppi di lavoro del corso di Trieste (giugno 2002), da ridefinire però nel suo percorso (se ne possono incaricare G. Toffol, F. Marolla, P. Schievano), data soprattutto la difficoltà nella definizione di "caso" nella patologia oggetto dello studio. G. Biasini ricorda che una ricerca nazionale non richiede necessariamente la partecipazione di tutti i gruppi locali, quanto l'identificazione di punti di raccolta significativi, in modo che 4-5 gruppi possano lavorare intorno ad un argomento. Nei successivi interventi viene discusso il possibile collegamento tra gruppo di coordinamento SPES e segreteria ACP della ricerca, che potrebbe formulare proposte in cui coinvolgere la rete dei pediatri sentinella (Calia). G. Biasini ricorda che una delle criticità del progetto SPES è la segnalazione non seguita da alcun ritorno effettivo per i partecipanti: la rete è importante, rileva dati, ma non offre un servizio in termini di sanità pubblica. Resta indiscutibile la capacità di SPES nell'individuazione tempestiva di eventuali epidemie, con la possibilità di osservarne l'andamento in tempo reale (Grandori)

La ricerca propriamente detta, gli strumenti, il coinvolgimento del 2° livello vengono proposti come temi di un possibile incontro nazionale da organizzare alla fine di un percorso all'interno dell'Associazione (Narducci), di cui potrebbe farsi promotore il gruppo di Milano. Il Presidente approva, ricordando anche il convegno di Tarquinia.

Il Presidente invita L. Grandori a presentare il documento "8 passi" (v. allegato), di cui vengono illustrati il percorso e le criticità. Viene sottolineato che va inteso come documento dell'ACP, da proporre come strumento di lavoro ai singoli gruppi locali e come punto di partenza per una riflessione sul tema delle vaccinazioni e, più in generale, della prevenzione delle malattie infettive.

Il Presidente comunica che, su mandato dell'ultima Assemblea congressuale, il direttivo sta lavorando alla revisione del codice di autoregolamentazione nei rapporti con l'industria. Viene a tale proposito distribuito ai referenti dei gruppi presenti un questionario, atto a conoscere l'attuale ricaduta locale del codice ACP. Viene infine preannunciato un apposito incontro con i gruppi per discutere la bozza di revisione, una volta che ne sarà terminata la stesura.

Viene formalizzato l'avvio dell'iniziativa "l'ACP con i bambini di strada", i cui dettagli organizzativi sono pubblicati su Quaderni ACP 1/2004, insieme ad una scheda strutturata del progetto.

L'ultima parte dell'incontro, dedicata alle proposte e alle comunicazioni da parte dei gruppi locali, si apre con l'annuncio della decisione dell'assemblea dell'APREF di rinunciare all'affiliazione all'ACP. R. Bussi legge il documento con le motivazioni di una decisione riferita difficile, ma onesta e sincera, assunta nella salvaguardia dei rapporti di stima e fiducia con il Presidente e il direttivo nazionale. Il Presidente ricorda che i pediatri del gruppo possono comunque continuare ad iscriversi come singoli all'ACP e a partecipare alla vita associativa. La decisione va rispettata e impone una riflessione, già avviata in seno al direttivo nazionale, sul ruolo del centro rispetto ai gruppi locali e sulla necessità del confronto tra le varie professionalità come garanzia di crescita culturale. Il Presidente ricorda a questo proposito che in ACP sono presenti tutte le componenti pediatriche, ciascuna delle quali ha caratterizzato la storia dell'Associazione, assicurandone ricchezza e molteplicità di iniziative.

Negli interventi che seguono viene ribadito che l'originalità della proposta ACP si gioca proprio sui temi discussi nel corso della giornata (Valente), oggetto di attenzione reale da parte del direttivo nazionale. Tempistica, toni e modalità di presentazione di iniziative e documenti da parte dell'Associazione devono andare nel senso, là dove possibile, di un tentativo di condivisione, evitando rigidità strategicamente sempre sbagliate (Raimo). Ogni gruppo ha le proprie responsabilità (Coltura), una propria storia ed un proprio contesto (Fusco): il centro deve esserne consapevole, mettendo in conto anche conflittualità, nell'ottica però di un confronto costruttivo e diretto con la periferia.

La riunione termina alle 17

In allegato:

- modalità operative del servizio bibliografico basico e bollettino n°0
- documento "8 passi di prevenzione a tutela della salute dei bambini"